

Home » Cronaca, Primo Piano » "Fumo eroina e ho 16 anni". La droga non è più un tabù | di **Lisa Viola Rossi**

27 settembre 2010, 0:15

2.137 visite

“Fumo eroina e ho 16 anni”. La droga non è più un tabù

Il 41,3% dei nuovi utenti del Sert ha tra i 16 e i 24 anni. Lo spacciatore è spesso un amico. E la cannabis viene coltivata in casa

[Condividi](#)

0

[Condividi via email](#)[Condividi](#)

“I tossicodipendenti sono sempre più giovani. Anche minori”. Lo dichiara Luisa Garofani, direttrice del Sert, il Servizio per le Tossicodipendenze del territorio di Ferrara e provincia. “Nel 2006 – precisa la dottoressa – non avevamo in cura nessun minorenne. Ora sono in costante aumento”.

Desta molta preoccupazione tra gli operatori del Servizio, il target più giovane. **La fascia tra i 16 e i 24 anni, rappresenta il 16% dell’utenza complessiva.** È allarmante il fatto che rappresenti **il 41,3% del bacino dei nuovi**



utenti che si sono rivolti **per la prima volta al Sert** nel 2009. E a conferma di come il fenomeno della tossicodipendenza giovanile sia in progressiva crescita, è il dato che, **negli ultimi 4 anni, si sia affermata la presenza di minori.** Se nel 2006 non risultavano casi, ora c’è un 1,3% di utenti 16enni e 17enni (sono il 5% dei nuovi utenti): “sono ragazzi – spiega Garofani – che iniziano a drogarsi intorno ai 14 anni, e a 16 sono dipendenti”. In aggiunta a questo dato, si rileva che il 10% delle persone in cura per la prima volta nel 2009 ha appena 18 anni, mentre il 26,3% di queste ‘new entry’ hanno tra i 20 e i 24 anni.

Anche i giovani tra i 25 e i 29 anni sono in aumento: rappresentano il 14% dell’utenza complessiva. Ma se si considerano i dati dei nuovi utenti del 2009, la percentuale sale al 19,2%. “La tossicodipendenza e l’abuso di alcol – fa presente Garofani – ha riflessi diretti sul rischio di morte delle nuove generazioni: gli incidenti stradali, per il 90%, sono legati all’uso di sostanze”.

Quali sostanze? **Eroina fumata.** È questa **la droga più consumata.** Una tendenza che si sta sempre più affermando: il 78% dei tossicodipendenti ne fa uso. A seguire, cannabis (10,4%) e cocaina (9,8%). “L’uso endovenoso (il classico “buco”, ndr) – illustra Garonani – non caratterizza gli utenti più giovani. Ma questo non significa che la sostanza non crei dipendenza o sia più leggera”. Il problema che la direttrice del Sert evidenzia, sta nella percezione del rapporto che i giovani instaurano con la sostanza: “Il consumo di eroina endovena ricorda ai giovani persone ai margini, in difficoltà. **Oggi coloro che fumano eroina quotidianamente, il più delle volte studiano o lavorano.** L’effetto – evidenzia Garofani – è graduale, meno intenso rispetto all’iniezione. Ma coloro che fumano eroina **finiscono**

rapidamente assuefatti dalla sostanza: si accorgono che hanno bisogno di incrementarne la quantità e l'interruzione dell'uso provoca disagio fisico, ma soprattutto psicologico. Fino a che ogni attività gli sembra impossibile".

È così che scatterebbe la necessità di "sopperire alla mancanza della sostanza o di compensarne gli effetti", riferisce Garofani: "Gli eroinomani assumono saltuariamente anche cocaina o cannabis". Entrambe le sostanze risultano infatti "sostanze secondarie": la **cocaina** è consumata in questo modo dal 47,7% degli utenti del Sert e la **cannabis** dal 23,8%. L'**alcol** è consumato saltuariamente dal 21,1% degli utenti. Queste sostanze, a differenza dell'eroina, sarebbero anche **viste da questi giovani come "strumento di socializzazione"**, sottolinea l'esperta. Tra le altre droghe, emerge un uso, minimo, di benzodiazepine (3%). E a fronte dell'alta percentuale di eroinomani, i consumatori "primari" di cannabinoidi sono ridotti al 10,4%, al pari dei cocainomani (9,8%).

"La droga – spiega Garofani – è entrata a far parte della routine quotidiana, dello stile di vita dei giovani consumatori. **Lo spacciatore fa spesso parte della cerchia dei conoscenti**, è spesso uno studente che diventa il punto di riferimento a cui rivolgersi senza difficoltà, perchè è vicino ed è percepito come innocuo". A favorire l'approccio con la droga, da una parte c'è la "maggiore disponibilità economica dei ragazzi", ritiene la direttrice, ma anche "l'assenza di stimoli, che induce i ragazzi a omologarsi: **la droga non è più un tabù**".

Occorrerebbe allora **fare "più informazione e meno terrorismo"**, sostiene Garofani. Che ricorda anche come il Sert stia costituendo **gruppi di auto aiuto per i famigliari**. "Le famiglie – suggerisce la dottoressa – dovrebbero fare più attenzione quando i figli riferiscono che nel loro gruppo 'qualcuno ogni tanto beve o si fa uno spinello'. Occorrerebbe capire – aggiunge – i motivi dei loro cambiamenti di umore, del rendimento scolastico, di chiusura: bisognerebbe cercare **diconoscere di più i propri figli** ed evitare di giudicarli come 'gli adolescenti di oggi': i loro bisogni sono quelli di sempre: i ragazzi hanno bisogno di essere considerati e apprezzati". Perchè secondo Garofani proprio dai rapporti interpersonali e dalla scoperta di forti interessi, può "emergere la consapevolezza di quanto il consumo di droga sia dispendioso in termini psicologici, di energia e di prospettiva personale". **"Rompere la routine: è questa la via d'uscita"**, ribadisce la direttrice del Sert.

Un'altra recente tendenza che caratterizza il consumo di stupefacenti, sta nell'**"esplosione del fenomeno della coltivazione di cannabis"**, sottolinea Garofani. Ciò, sostiene la direttrice, sarebbe da addebitarsi non solo ad un fattore economico: "I cannabinoidi presenti sul mercato dello spaccio – spiega la dottoressa – non solo sono più costosi di quelli coltivati da sè, ma presentano una concentrazione del principio attivo molto alta: caratteristica spesso non gradita. Tant'è che l'effetto della cannabis 'domestica' – aggiunge Garofani – ha un effetto più leggero, perchè contiene spesso meno della metà di Thc". **Ma la cannabis, sostiene la direttrice del Sert, non sarebbe da considerarsi una "droga leggera:** tutto ciò che altera le funzioni cerebrali è droga senza distinzioni. Leggero può essere il modo in cui ci si approccia".



la rendono infatti una droga 'appetibile'".

A proposito invece di droghe sintetiche, una sostanza che qualche anno fa aveva fatto temere la sua diffusione, è l'**Ecstasy**. "Un consumo che è andato quasi completamente in disuso", sostiene la direttrice del Sert: "L'utilizzo di Ecstasy è rimasto circoscritto ad un 'pubblico affezionato'. È **una droga associata per lo più alla musica e al sabato sera**". Questa droga non darebbe dipendenza, spiega Garofani, poiché "i suoi effetti obbligano all'autolimitazione: un consumo eccessivo e costante – sostiene – provoca conseguenze fisiche che non

Gli **utenti in cura al Sert** sono dunque, complessivamente, in costante aumento. Se **dieci anni fa erano 867** le persone in cura, gli ultimi dati aggiornati **a fine 2009 riportano 1037 utenti in più (+19,6%)**. Di cui 240, il 23% del totale, risultano nuovi al servizio.

I Sert del territorio sono a Ferrara, Copparo, Portomaggiore, Codigoro e Cento. L'unica nota positiva viene da Codigoro, dove si registra un calo degli utenti: sono 187, 38 in meno rispetto a dieci anni fa. Questo dato è dovuto alla drastica diminuzione degli utenti già in carico (-27,6%).

In crescita il bacino di tutte le altre sedi: quella di Ferrara, che è il servizio che segue più persone, conta 480 utenti (106 in più rispetto al 2000). **Allarmante Cento: l'utenza è più che raddoppiata**. Erano in 68 utenti, dieci anni fa, oggi sono 140 gli utenti in cura. Più contenuto l'incremento a Copparo (+20,8%) e Portomaggiore (+9,6%), unica succursale del Sert in cui diminuiscono i nuovi utenti (-45,4%).

I **consumatori sono per lo più maschi**, l'84,8%. Questo dato si attesta come costante nel tempo. L'**età media** dei consumatori è **35 anni**, ma se si considerano i **nuovi utenti**, questa si abbassa drasticamente a **29 anni** (a Portomaggiore, scende addirittura a 25 anni).

Se si considerano gli utenti complessivi (vecchi e nuovi utenti del 2009) del Sert, **le fasce più colpite da tossicodipendenza sono gli over 39 (36,4%)** e in seconda posizione, il target tra i 30 e i 39 anni, che copre il 33,6% del bacino di persone in cura. Ma entrambe queste fasce generazionali hanno un bacino più circoscritto, se si considerano i nuovi utenti dello scorso anno: gli over 39 sono appena il 15%, mentre i 30-39enni sono il 24,6% della nuova utenza. Mentre, come già evidenziato, **il 41,3% della nuova utenza ha tra i 16 e i 24 anni**.

Guardando alla provenienza, **il 95,8% degli utenti sono italiani**. Solo il 4,2% sono stranieri.

Relativamente alle persone che si sono rivolte al Sert nell'ultimo anno, il 64,3% risulta in possesso del solo titolo di **scuola media inferiore**. Minima la percentuale dei laureati (0,8%), addirittura al di sotto di coloro che hanno il diploma elementare (4,2%). L'82,1% **non è sposato** e il 51% vive con i genitori, mentre il 10% convive con partner e figli. In percentuale identica, che si attesta all'8,4%, i single o i conviventi senza figli. Per quanto riguarda la situazione giuridica, i tossicodipendenti sono **per la maggior parte incensurati**: sono il 65,8% dei nuovi utenti. Il 9,2% risulta carcerato. Per quanto riguarda la situazione lavorativa, il 51,5% risulta avere **un lavoro regolare**, seguono disoccupati (23,4%) e studenti (10,4%). L'8,7% lavora saltuariamente.

"Il 90% degli utenti – ricorda infine Garofani – si rivolge autonomamente al Sert. Il resto dell'utenza

viene su segnalazione della prefettura". Il Sert è un servizio pubblico del Sistema sanitario nazionale che fornisce sostegno e cura ai tossicodipendenti. Ma si occupa anche di prevenzione nelle scuole, attraverso il servizio Promeco, e di supporto alle famiglie. I servizi offerti non sono a pagamento ed è garantito il diritto all'anonimato. "Per accedere al Sert – evidenzia in conclusione la direttrice – non è necessaria l'impegnativa del medico: basta telefonare o presentarsi e, nel giro di 24/48 ore, si viene accolti da un operatore".